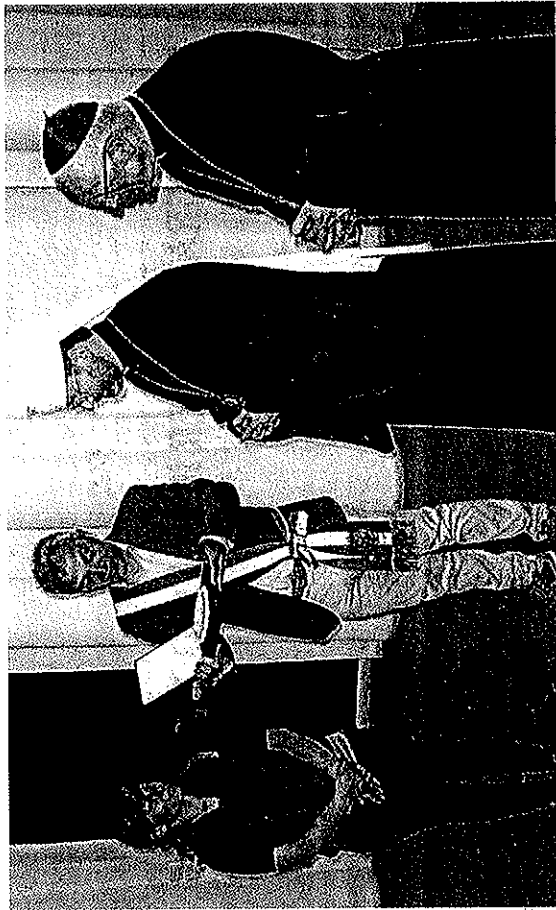


L'OMAGGIO ALLA MEMORIA DI MARIA TERESA CARLONI

# L'arcivescovo di Leopoli ad Urbania



URBANIA. Atteso al cimitero di Urbania dall'Arcivescovo mons. Giovanni Tani e da un gruppo di fedeli, Sua Beatitudine Sviatoslav Shevchuk, Arcivescovo Maggiore di Kyiv-Halyč (oggi Kiev), è giunto a Urbania giovedì 18 maggio accompagnato dal vescovo ausiliare di Perugia mons. Paolo Giubbetti. Dopo aver salutato il nostro

Arcivescovo ed i presenti, si è avviato presso la cappella di famiglia della Serva di Dio Maria Teresa Carloni, dove ha depresso un omaggio floreale inginocchiandosi in preghiera dinanzi all'immagine di Maria Teresa. Dopo aver visitato la tomba di mons. Cristoforo Campana, già direttore spirituale della Carloni

co Alice Lombardelli, ha donato a Sua Beatitudine una ceramica durantina.

Quindi si sono recati alla chiesa di San Francesco per visitare soprattutto la cappella dove viene conservato l'altare dell'oratorio di Maria Teresa e dove è esposto il quadro della Madonna di Czeszochowa donato dal Card.

e canonico onorario della Cattedrale di Leopoli, gli ospiti si sono trasferiti in città, al palazzo dove Maria Teresa è nata e vissuta. La nipote Adele ha ricordato la zia come donna di carità. Dal terrazzo Sua Beatitudine ha ammirato la sostantante e bella in-

senatura del fiume Metauro e la prospiciente visuale del palazzo ducale. Prima di uscire, il sindaco Marco Ciccolini, affiancato dal Vice-sindaco

Wyszynki. Sull'altare maggiore è stato osservato il grande crocifisso che la Serva di Dio aveva appeso nella principale parete nel suo studio.

Successivamente nella chiesa concattedrale l'arcivescovo Shevchuk ha venerato la statua di San Cristoforo Martire patrono della Città e compatrono dell'Arcidiocesi, poi - con a fianco l'Arcivescovo Giovanni - si è raccolto davanti al grande Crocifisso dell'altare maggiore, davanti alla cui immagine Maria Teresa ha pregato e offerto la sua vita consacrandosi come vittima per la santità dei sacerdoti con il voto di castità perpetua e compiendo il matrimonio mistico per essere vera "sposa" di Gesù, "ostia" crocifissa, povera e abbandonata da tutti.

Sua Beatitudine ha salutato l'Arcivescovo, i presenti e tutta la comunità parrocchiale di Urbania e diocesana. Ha detto di essere venuto a Urbania per ringraziare Maria Teresa per quello che ha fatto al suo predecessore Card. Josyp Slipyi, arcivescovo maggiore greco-cattolico di Le-

opoli (oggi Kiev) condannato nei lager di Siberia. Ne ha tracciato la breve biografia e poi è passato a Maria Teresa, donna investita dall'Amore divino, intervenuta "misteriosamente" a salvaguardare la Chiesa ortodossa dell'Ucraina flagellata dal regime comunista, che tentava di stradicare la successione apostolica con infiltrazioni di persone false e non consacrate tra sacerdoti clandestini. La Santa Sede non poteva fare nulla perché disinformata e priva di ogni collegamento. Maria Teresa è stata la persona della Provvidenza e l'anello di congiunzione tra la Chiesa Apostolica di Roma e quella delle terre martorate dall'ateismo. "Fu lei - ha detto Sua Beatitudine - a stilare l'elenco dei sacerdoti e vescovi clandestini per mettere al sicuro la successione apostolica in Ucraina.

Come? Non sappiamo!

L'Arcivescovo ha ringraziato Sua Beatitudine della gradita e impreveduta visita storica, utile per rafforzare i nostri rapporti di fede.

**Giuseppe Mangani**

© RIPRODUZIONE RISERVATA